



IL TEATRO

Con Brandi e Vogel
i turbamenti dei giovani

SARA CHIAPPORI A PAGINA XIII

Al Parenti "Buon anno, ragazzi"
di Brandi (autore) e Vogel (regista)Confusi e infelici
i turbamenti
dei trentenni

SARA CHIAPPORI

GIACOMO ha trent'anni o giù di lì. Insegna filosofia ma vorrebbe fare lo scrittore. Finora non gli è andata troppo bene, il suo unico libro non è stato esattamente un successo. Nel privato non è meglio. Padre piuttosto confuso di una bambina di tre anni, ex compagno di un'attrice che l'ha mollato per inseguire sogni e carriera, Giacomo è precario in tutto. Nel lavoro, nei sentimenti, negli affetti. Insomma, è in crisi e per questo la sera di Capodanno decide di festeggiare a modo suo, forse l'unico possibile, chiudendosi nel suo appartamento, dove però non resterà solo a lungo. L'amico e vicino Bobby, i genitori con cui ha parecchi conti in sospeso, Silvia, la ex che l'ha lasciato e che non vede da tempo: per un motivo o per l'altro, hanno tutti bisogno di lui. E qui ci fermiamo, perché nella lunga notte di Giacomo succederanno parecchie cose che sarebbe un peccato anticipare.

Dopo il successo di *Per strada*, la coppia teatrale formata da Francesco Brandi, autore e attore, e Raphael Tobia Vogel, regista, si rinalda e rilancia con *Buon anno, ragaz-*

zi. Questa volta alzando il tiro con un cast allargato (in scena ci sono anche Daniela Pierno, Miro Landoni, Camilla Semino Favro e Sebastiano Bottari) e una struttura decisamente più complessa che ha l'ambizione di andare oltre la commedia generazionale. Produce il **Franco Parenti**, ovvero André

Ruth Shammah. «Mia madre, come sanno tutti, ma assicuro che se *Per strada* non fosse andato bene, non saremmo ancora qui» dice subito Raphael che dal cinema si sta spostando al **teatro**, dove ha scoperto di trovarsi molto più a suo agio di quanto pensasse. «Era un esperimento, ha funzionato. Per uno come me, che non si sente mai all'altezza, una sorpresa di cui vado fiero. Contro ogni previsione, ho cominciato a prenderci gusto, anche se adesso le responsabilità aumentano. Stiamo crescendo, dobbiamo fare ancora meglio».

Imprescindibile il sodalizio con Brandi. Coetanei (entrambi sui trent'anni, come Giacomo) e amici, prima che colleghi di palcoscenico. A legarli, il gusto per «uno humor che può anche essere cinico» e la propensione alla commedia che camuffa il dramma con la leggerezza, perché «del dolore non si può non ridere», aggiunge Brandi. E se *Per strada* faceva incontrare i due protagonisti in una tempesta di neve mentre uno era un

procinto di sposarsi e l'altro di suicidarsi, nel salotto borghese di *Buon anno, ragazzi* va in scena l'inadeguatezza del nostro vocabolario sentimentale. «Niente di filosofico, una cosa molto semplice, forse banale, ma che mi sta molto a cuore – continua l'autore – Siamo bravissimi ad aggredirci e insultarci. In coppia, tra genitori e figli, tra amici. Di contro non sappiamo dirci le cose belle. Devono arrivare il trauma, la prossimità alla

morte per tirarci fuori un "ti voglio bene". Il resto lo fa il **teatro**, che è fatto di «persone vive davanti ad altre persone vive. Tutti cercano la stessa cosa, un'emozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPIA

Amici prima
che colleghi
"Ci lega un
gusto per uno
humour che
camuffa il
dramma con
leggerezza"

DOVE E QUANDO

Franco Parenti, via
Pier Lombardo 14,
da stasera (19,30)
all'1 giugno. Biglietti
15 euro. Tel.
0259995206.
Nella foto lo
spettacolo

